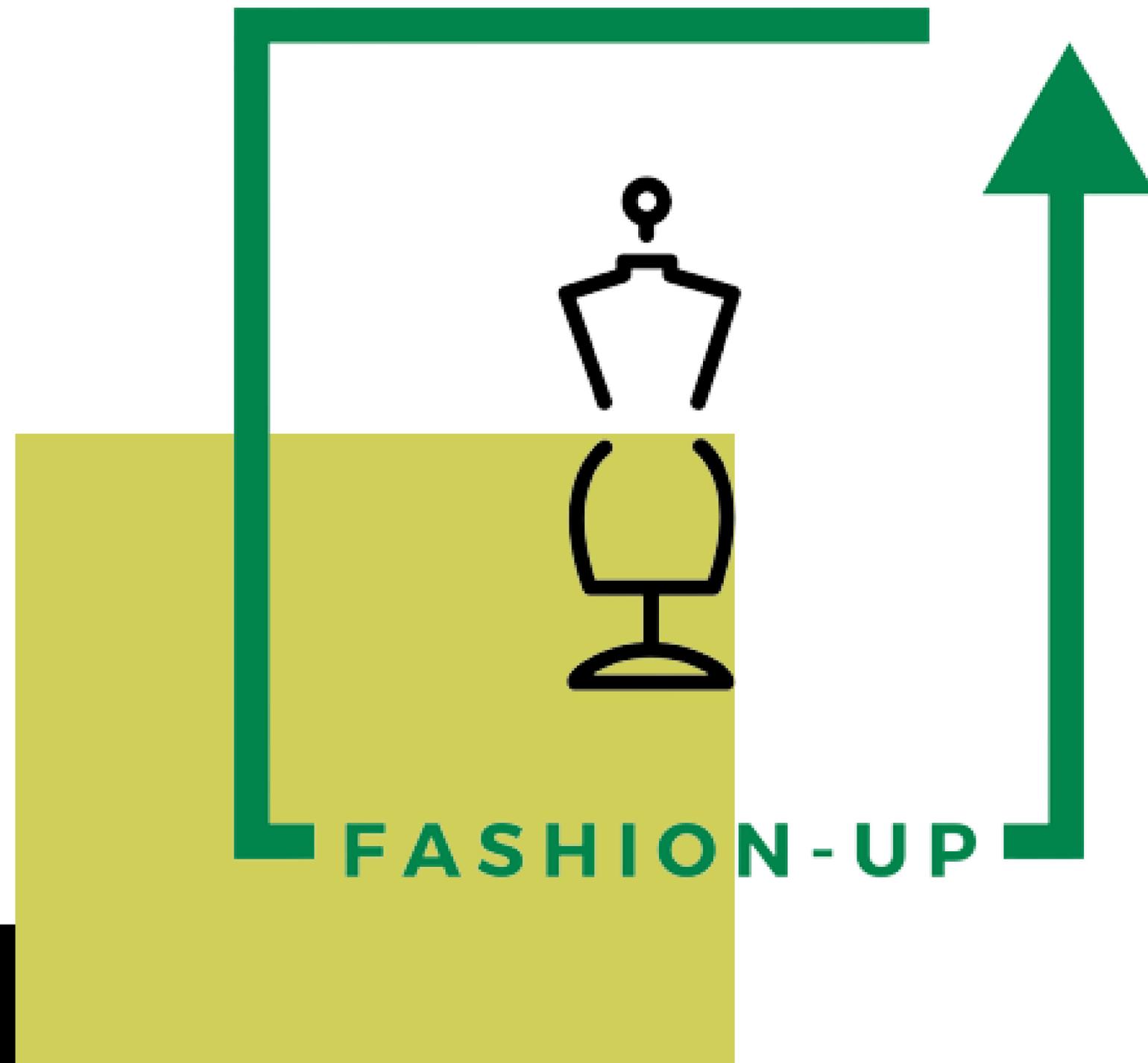


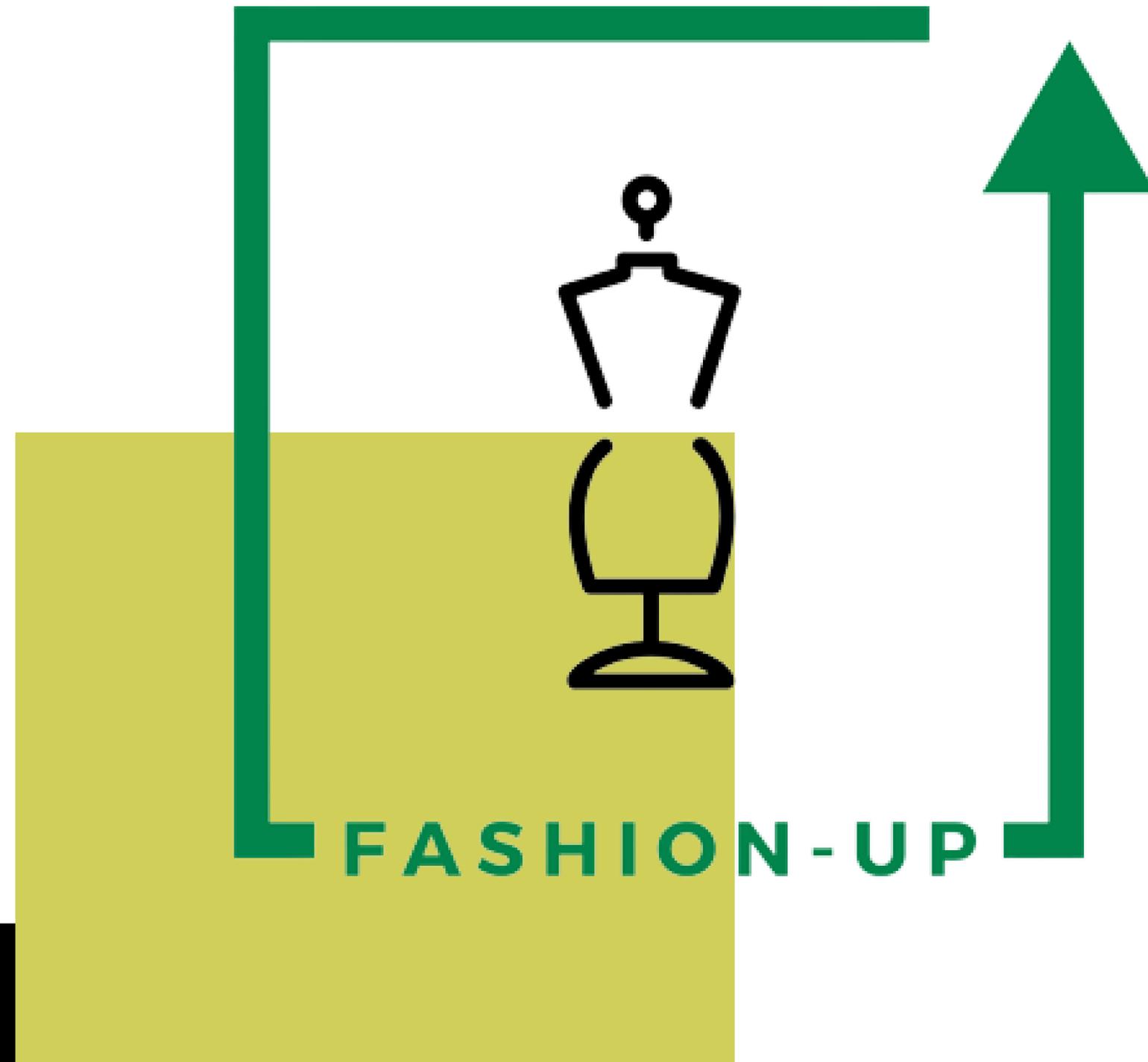
Modulo 2

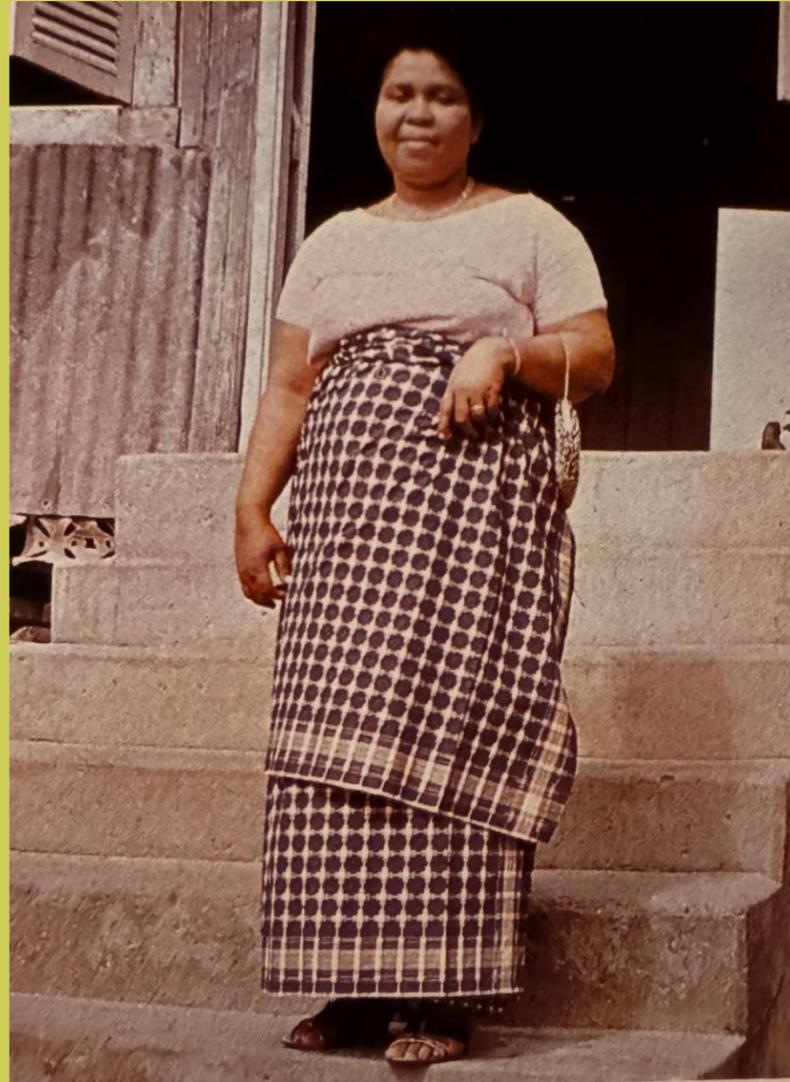
UNITÀ 3

Capi di abbigliamento
modulari e approcci creativi
di upcycling



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.





Overview of the Unit

This Unit covers the creation of garments using modular clothing items, such as towels, kitchen cloths, scarves, and handkerchiefs. The focus will be on modular design and zero-waste pattern cutting, with an emphasis on drawing inspiration from folklore and traditional costumes. Through this exploration, the unit aims to teach sustainable design practices while highlighting the potential for creative reuse of everyday textiles.



Risultati di apprendimento attesi



Al termine di questa Unità, sarai in grado di:

- 1. Comprendere il Design Modulare dell'Abbigliamento:** sarai in grado di spiegare e applicare il concetto di design modulare nella creazione di capi utilizzando oggetti di uso quotidiano come asciugamani, strofinacci, sciarpe e fazzoletti.
- 2. Esplorare il Design a Rifiuti Zero:** imparerai a integrare i principi di zero sprechi nel processo di creazione dei capi, concentrandoti sulla riduzione al minimo degli sprechi di materiale e sull'ottimizzazione dell'uso dei tessuti disponibili.
- 3. Costruzione Innovativa dell'Abbigliamento:** acquisirai la capacità di costruire capi in modo innovativo, utilizzando materiali non convenzionali e rispettando i principi di design sostenibile.

Conoscenze prerequisiti

Questa unità presuppone una conoscenza di base del design dell'abbigliamento e del cucito di base

Obiettivo di apprendimento

L'unità mira a ispirare gli studenti con idee creative tratte da abiti tradizionali e interpretazioni contemporanee. L'attenzione si concentra su capi di abbigliamento modulari tratti dalla vita quotidiana.



Pubblico di destinazione

Questa Unità si rivolge a persone/studenti/imprenditori, inclusi NEET, adulti scarsamente qualificati in cerca di lavoro o in fase di riconversione, ma anche alla ricerca di una migliore collocazione nel settore dell'abbigliamento artigianale, professionisti già attivi nel settore, studenti diplomati presso istituti secondari con percorsi di studio in moda o design tessile. Tra i gruppi target, verrà data particolare attenzione alle donne con fragilità economiche.

Concetti chiave

Tessuti modulari, riciclo creativo, zero sprechi



Per la parte pratica di questa Unità, avrai bisogno di una tovaglia arrotondata, forbici, spilli, macchina da cucire con filo abbinato, gesso, metro a nastro



Attrezzatura necessaria



01

Profilo dell'insegnante

Gli insegnanti dovrebbero conoscere le basi del fashion design e del cucito.

01

Metodologia

Questa unità introduce una parte teorica seguita da una parte pratica di realizzazione.





Contenuto

01

Zero Waste Design

Concetto di design a rifiuti zero (Zero Waste)

02

Storia e costume tradizionale

Stilisti di storia e costumi tradizionali

03

Quadrato e rettangoli come moduli

Archizoom
Progetti degli studenti

04

Caso studio EVADIFRANCO

WHITES
Maglione lungo con asciugamano
Tovaglia arrotondata
Abito a colonna

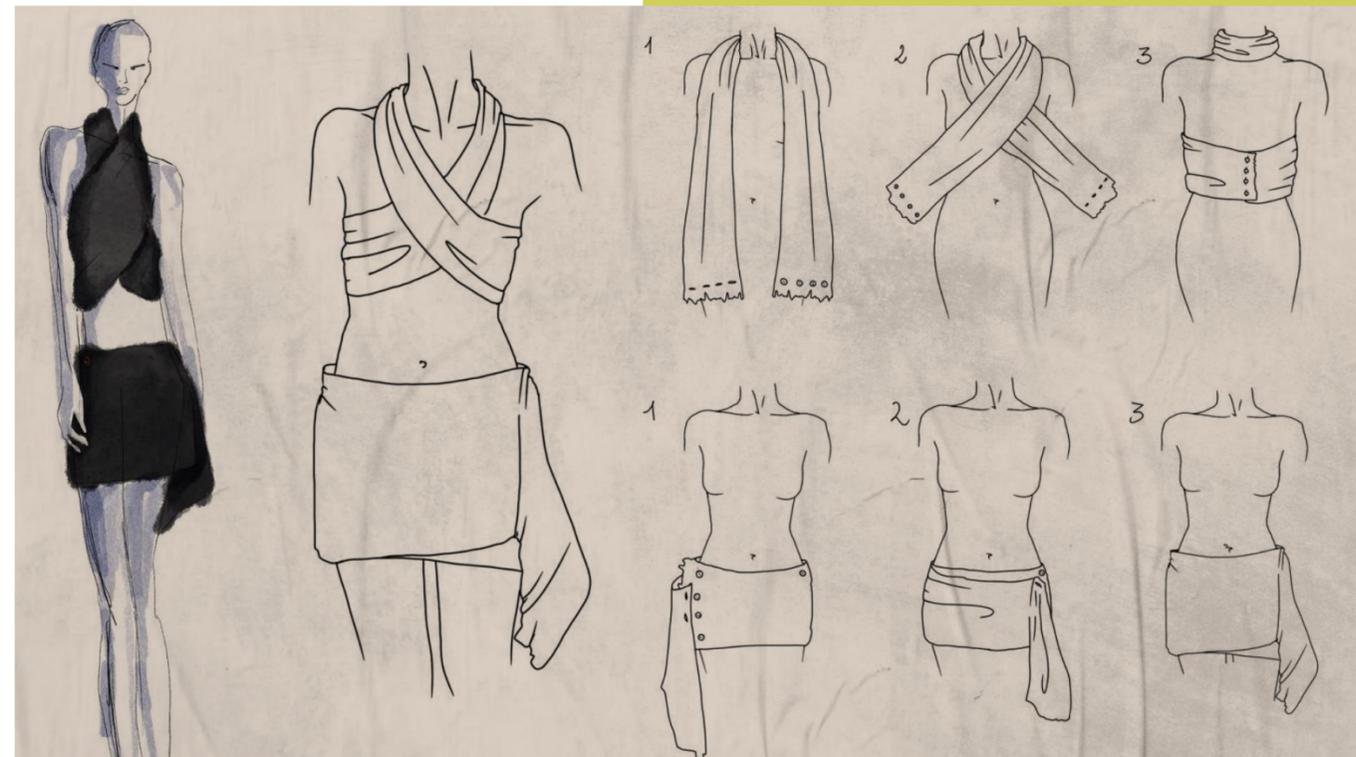
Tessuti modulari dalla vita quotidiana

È divertente sperimentare con tessuti geometrici nella nostra vita quotidiana: lenzuola, tovaglie, asciugamani. Ogni capo ha una texture diversa e sono solitamente facili da lavare e da curare. Principalmente in cotone, sono perfetti per capi di abbigliamento per la mezza stagione.



Progettazione a spreco zero (Zero waste)

Zero waste è una tecnica di design che elimina gli sprechi tessili in fase di progettazione, utilizzando un singolo pezzo di tessuto completo per uno scopo specifico, come il taglio di uno o più capi. La chiave per eliminare gli sprechi di tessuto nella produzione di capi risiede nelle fasi di modellistica e fashion design. In particolare, per ottenere capi a zero sprechi è necessario che la modellistica sia pienamente integrata nel processo di progettazione complessivo. Il tessuto è un valore, qualcosa con cui giocare per creare volumi unici.



Zero waste nella Storia

L'approccio "rifiuti zero" è stato praticato spontaneamente fin dalla nascita del tessuto. Il chitone e il peplo greci, così come il sari indiano, sono essenzialmente teli di tessuto drappeggiati sul corpo senza alcun taglio. Il kimono segue lo stesso principio di zero sprechi, pur essendo un capo piatto realizzato con un tessuto molto stretto (35-40 cm di larghezza x 11-12 metri di lunghezza). Il pezzo è suddiviso in un totale di 8 pezzi senza sprechi di tessuto. Un paio di pantaloni tradizionali cinesi è realizzato con quadrati sfalsati, in modo da avere una vestibilità molto particolare e al contempo non produrre sprechi.



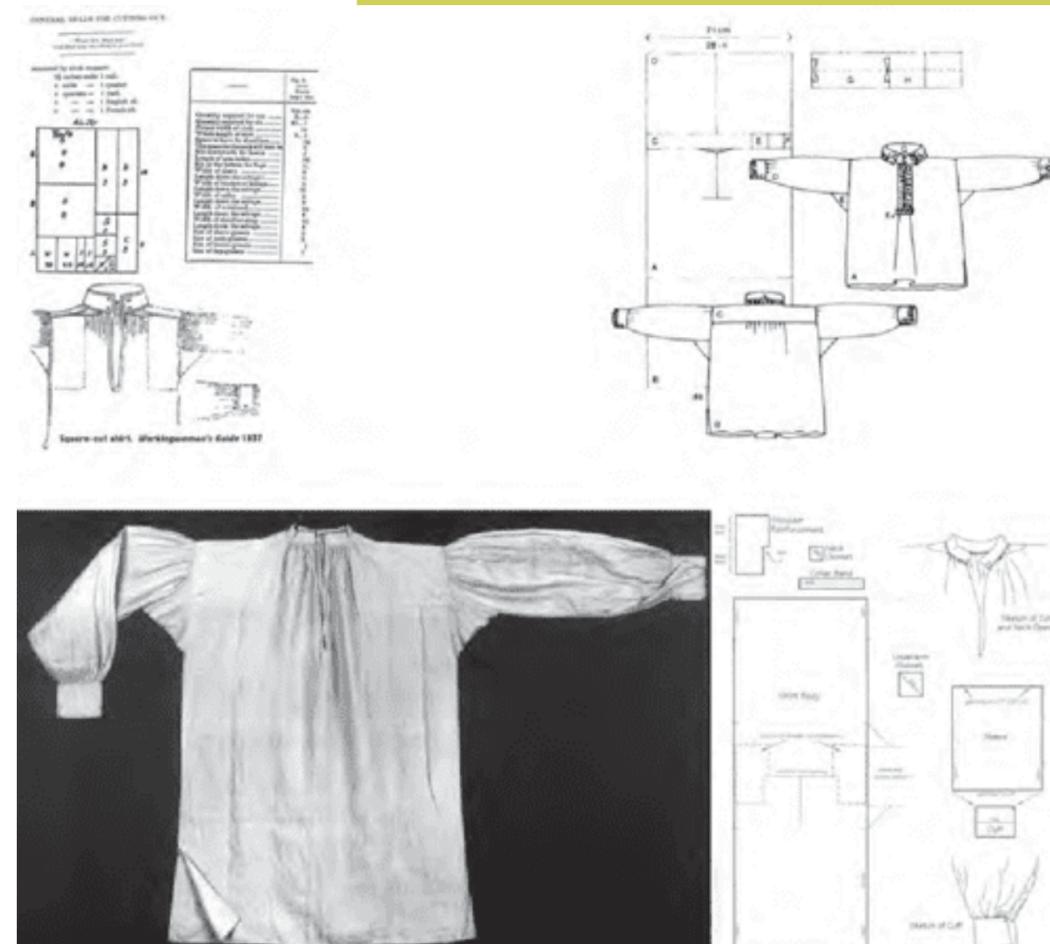
Zero waste nella Storia

Il “chitone” greco per uomini e donne era un pezzo di tessuto rettangolare drappeggiato



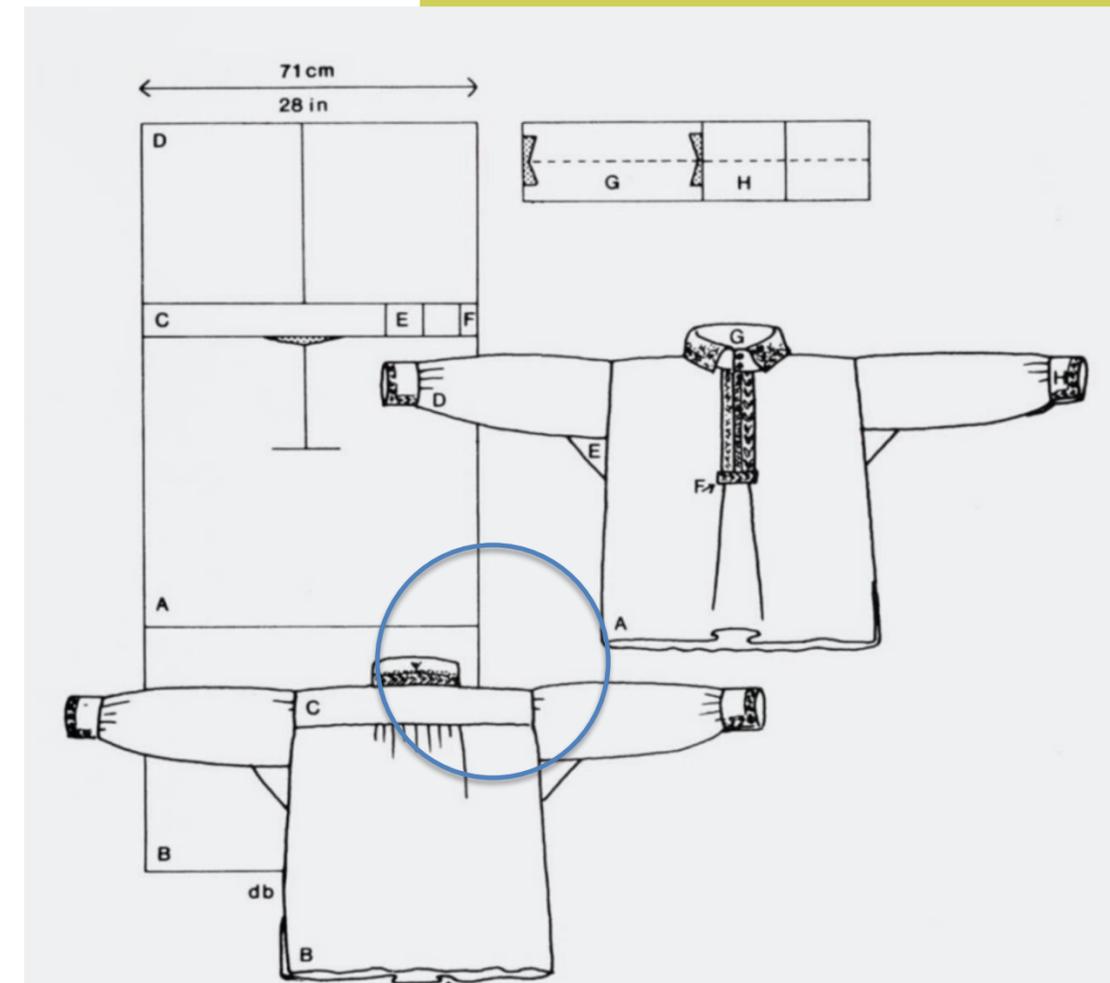
Zero waste nel costume tradizionale

La camicia dal taglio quadrato, indumento tradizionale dell'Europa e del Nord America, presenta numerose varianti.



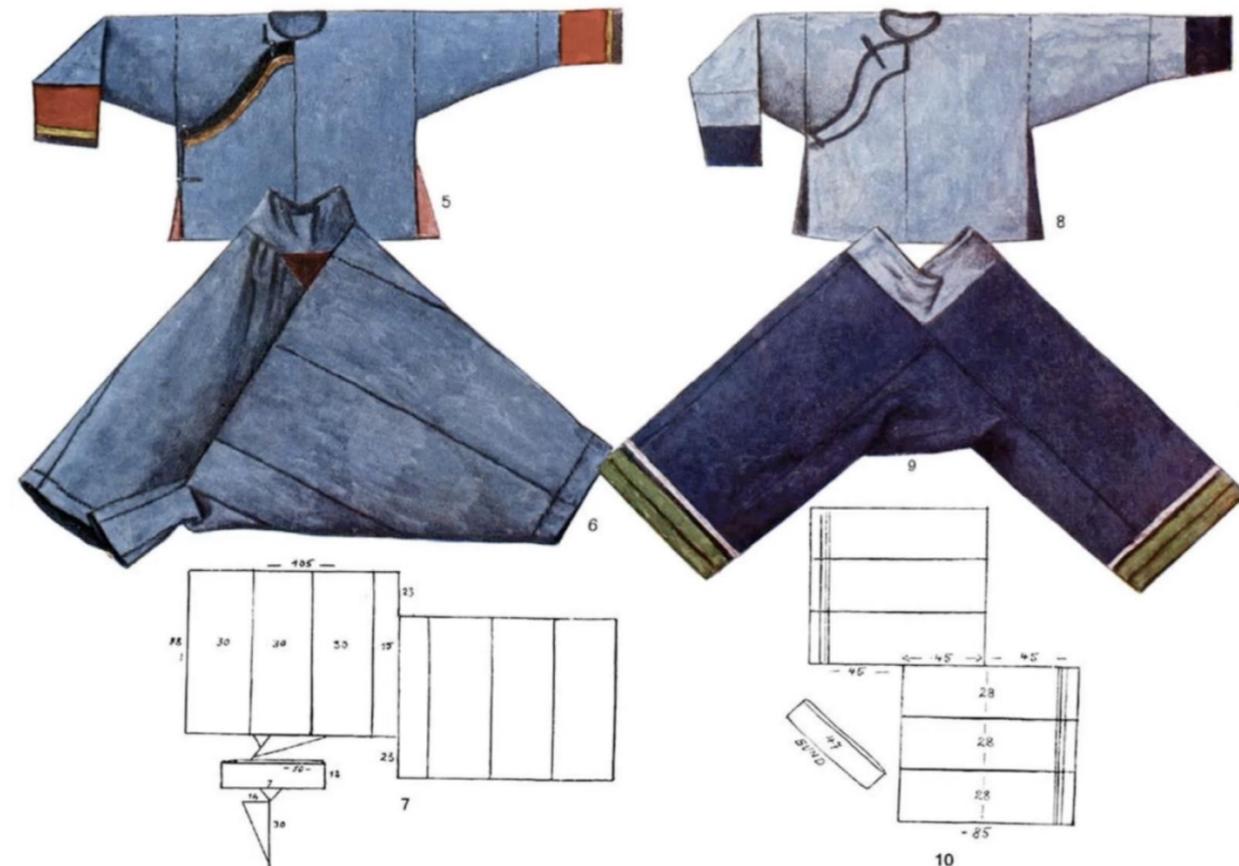
Zero waste nel costume tradizionale

Si riunisce come tecnica utile per includere tessuto extra nel design. Funzionale e decorativo allo stesso tempo



Zero waste nel costume tradizionale

Pantaloni tradizionali cinesi dagli studi di Max Tilke



Zero waste nel costume tradizionale

Poncho da uomo Navajo

Un pezzo di stoffa rettangolare con un'apertura per la testa. Questo pezzo è stato tessuto a mano.

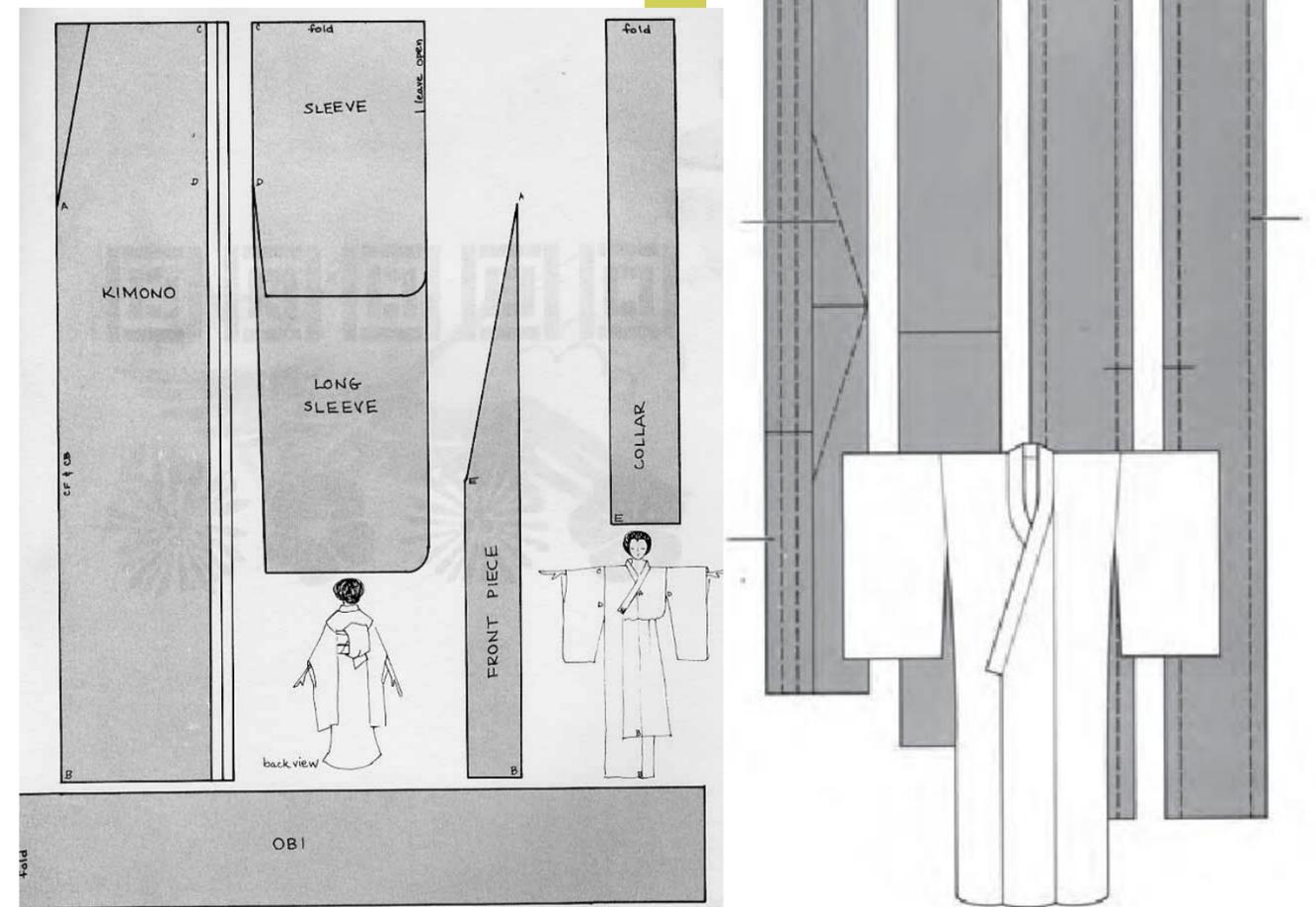


668 Poncho maschile navajo del primo stile classico, 1840-1860. Lunghezza 214,5 cm, larghezza 142,2 cm.



Zero waste nel costume tradizionale

Kimono giapponese



Zero waste nel costume tradizionale

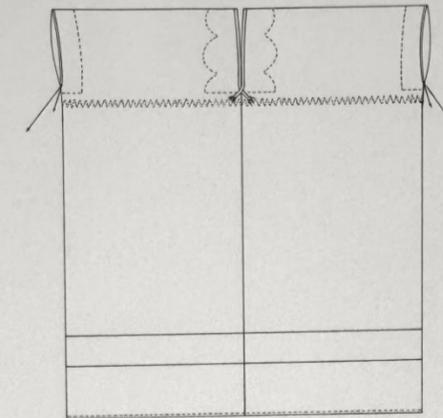
Huipil messicano

Tre pezzi rettangolari cuciti insieme sul lato più lungo



Zero waste nel costume tradizionale

Camicia da donna del Myanmar



The simple cut of this shirt, in which two rectangles of cloth are sewn together vertically, leaving spaces for the head and the arms, is common to several tribal groups in Burma and elsewhere in South-East Asia, and is used for both male and female dress. This Karen woman's shirt is profusely decorated with silk thread embroidery and with seeds of a type of grass called in English 'Job's Tears' (*coix lacryma*). It would be worn with a simple tubular skirt. This shirt was collected in the nineteenth century in Burma; the Karen live mainly in the south-east of the country, and also in adjacent parts of Thailand.

Woman's shirt of cotton embroidered with silk thread and seeds.
Myanmar (Burma), (Karen tribe), mid 19th century
6550 (IS)



Zero waste nel costume tradizionale

Gonna plissettata da donna in Cina, minoranza Yi



图3-112 美姑红缨须斗笠

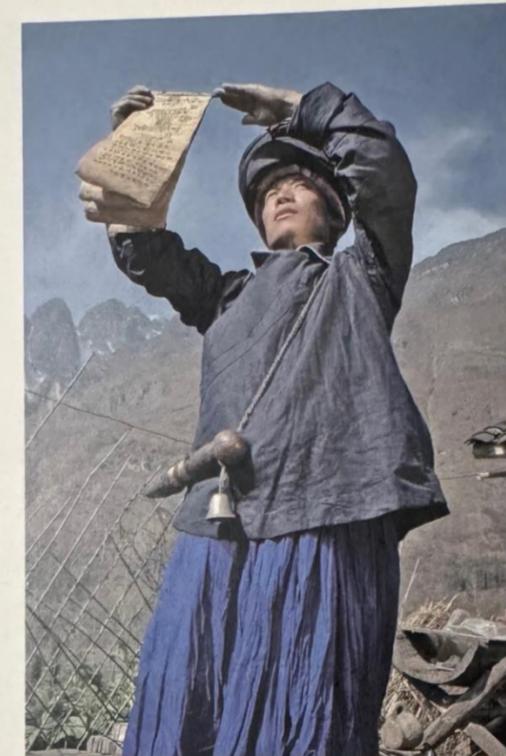


图2-4 美姑毕摩上衣右衽



图2-5 布拖百褶裙展开图



图2-6 昭觉老年人穿的百褶裙

Zero waste nel costume tradizionale

Processo di plissettatura a mano per la gonna





Zero waste nel costume tradizionale

Tunica femminile senza maniche della popolazione Haka, Chin, Birmania



Onda giapponese



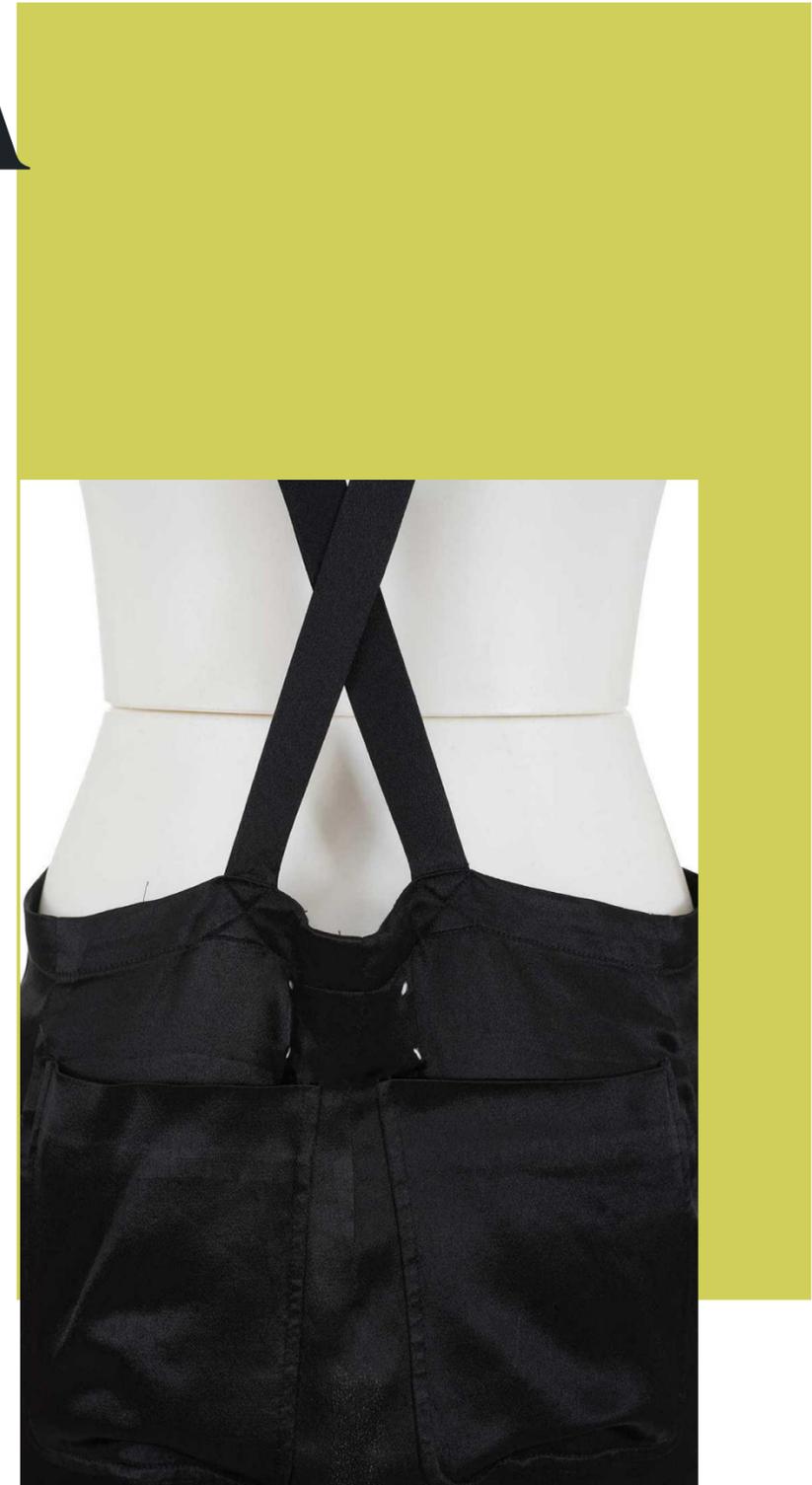
Rei Kawakubo

© The Kyoto Costume Institute, photo by Takashi Hatakeyama

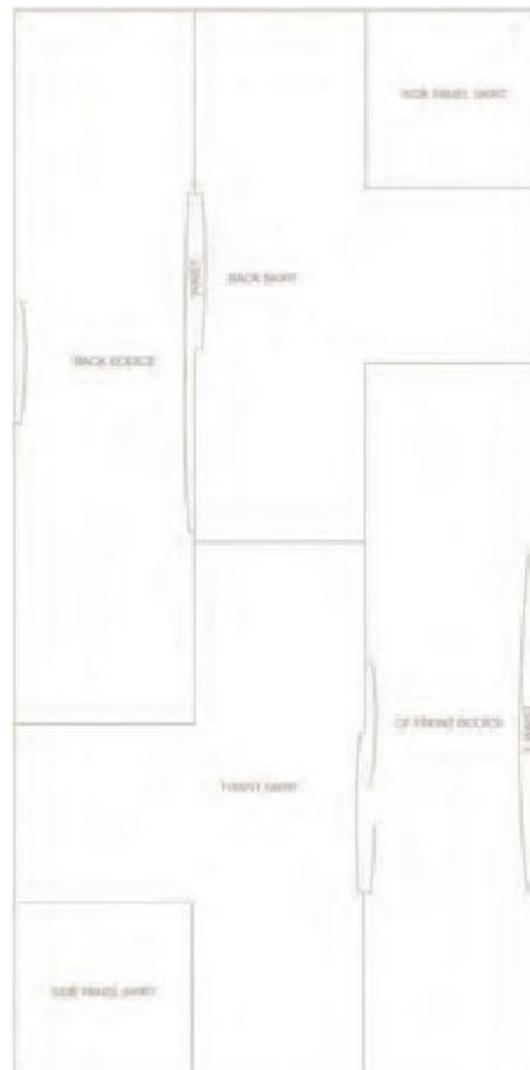


Issey Miyake

MARTIN MARGIELA



ZANDRA RHODES



ZANDRA RHODES



Zero waste nella storia

Mariano Fortuny disegnò il Delphos nel 1907. La sottile plissettatura è funzionale alla vestibilità: consente l'elasticità e allo stesso tempo fa parte della costruzione.



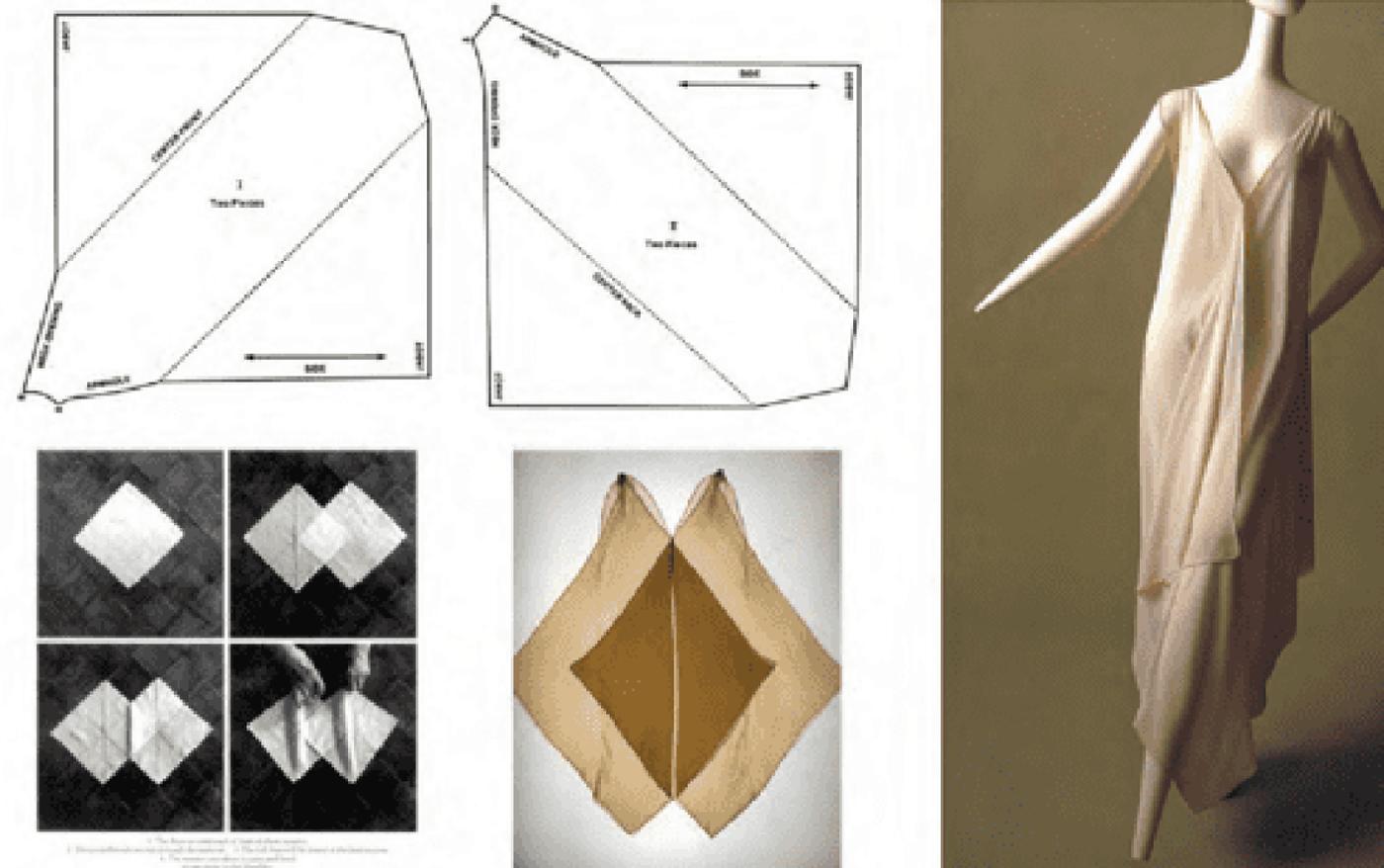
Ernesto Thayaht

Ernesto Thayaht (1893–1959) è stato un artista, architetto e designer italiano, noto soprattutto per aver creato la Tuta nel 1919, un capo d'abbigliamento monopezzo che divenne simbolo di un design funzionale, moderno e d'avanguardia. La Tuta è particolarmente nota per la sua semplicità, versatilità e innovazione all'inizio del XX secolo, soprattutto nel contesto dei movimenti della moda e del design italiano. Fu anche un primo esempio di minimalismo nella moda, poiché veniva ricavato da un unico pezzo continuo di tessuto, precursore dei successivi concetti di design a spreco zero.



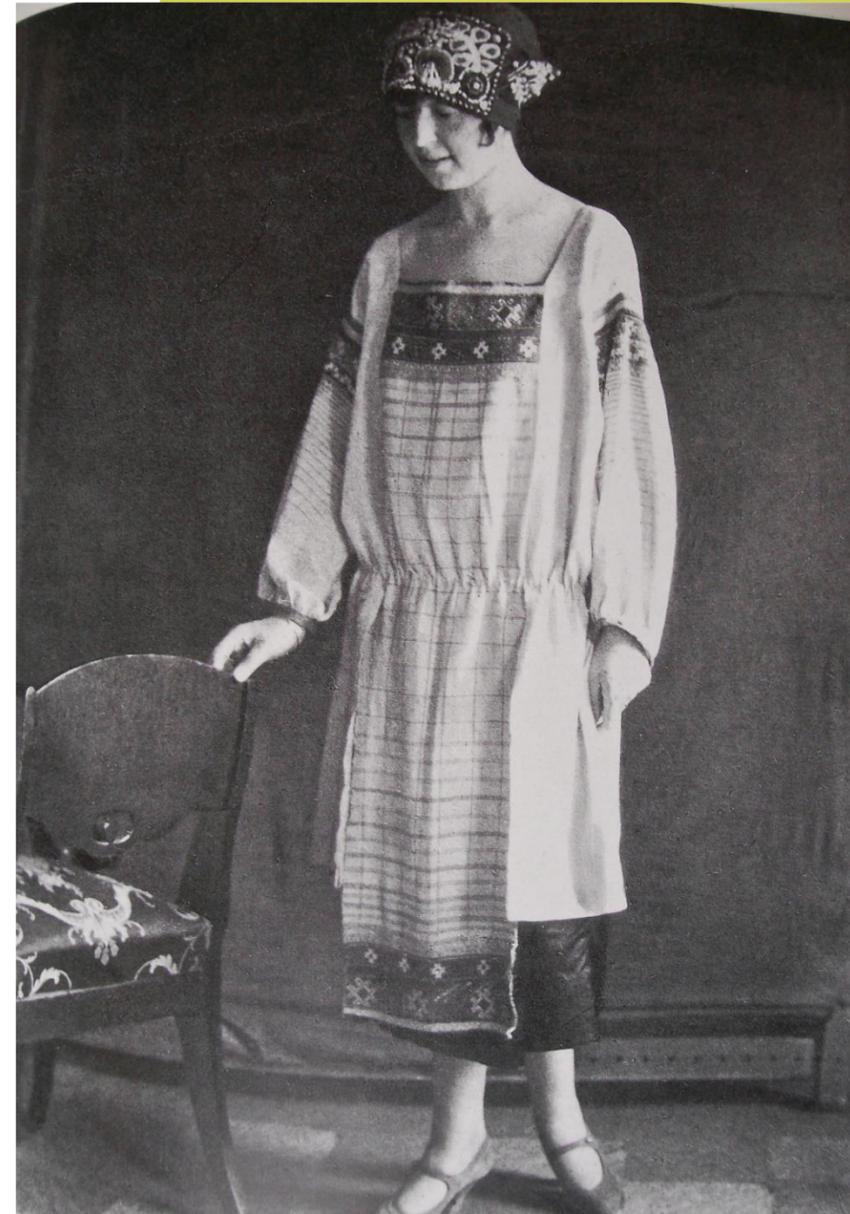
Madeleine Vionnet

Ernesto Thayaht lavorò per Madeleine Vionnet negli anni '20, condividendo lo stesso interesse per la geometria e la simmetria. Un interessante esempio di tecnica senza sprechi è l'abito composto da quattro forme quadrate tagliate in linea retta ma indossate in sbieco.



Costruttivismo russo

Lamanova suggerì come creare un abito utilizzando quadrati di lana. Potevano essere usati come oggetti per la casa, come strofinacci da cucina. Lamanova incorporò i principi fondamentali del Costruttivismo, enfatizzando funzionalità, semplicità e forme geometriche. I suoi modelli cercavano di allinearsi all'ethos di una nuova società egualitaria, nata dopo la Rivoluzione russa. Il suo approccio innovativo continua a influenzare i concetti di moda sostenibile e funzionale nel design contemporaneo.



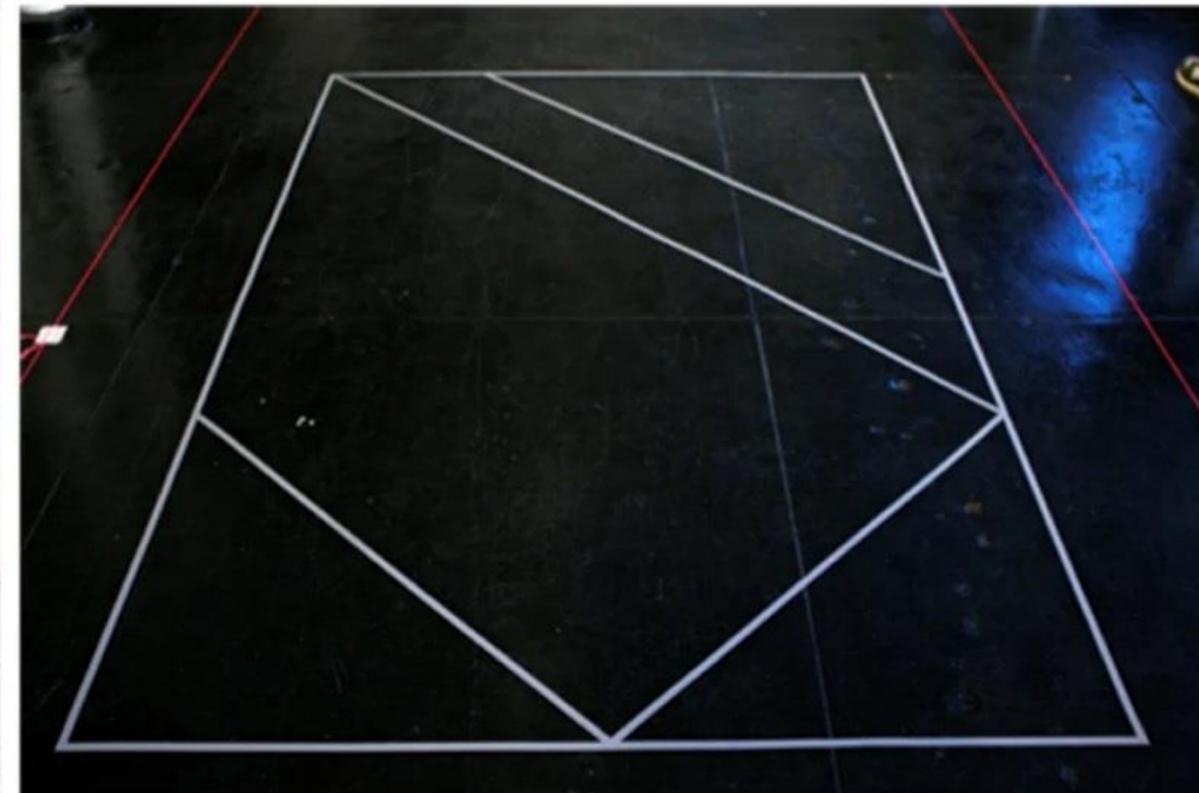
Costruttivismo russo

Lamanova indossa una delle
sue creazioni a spreco zero



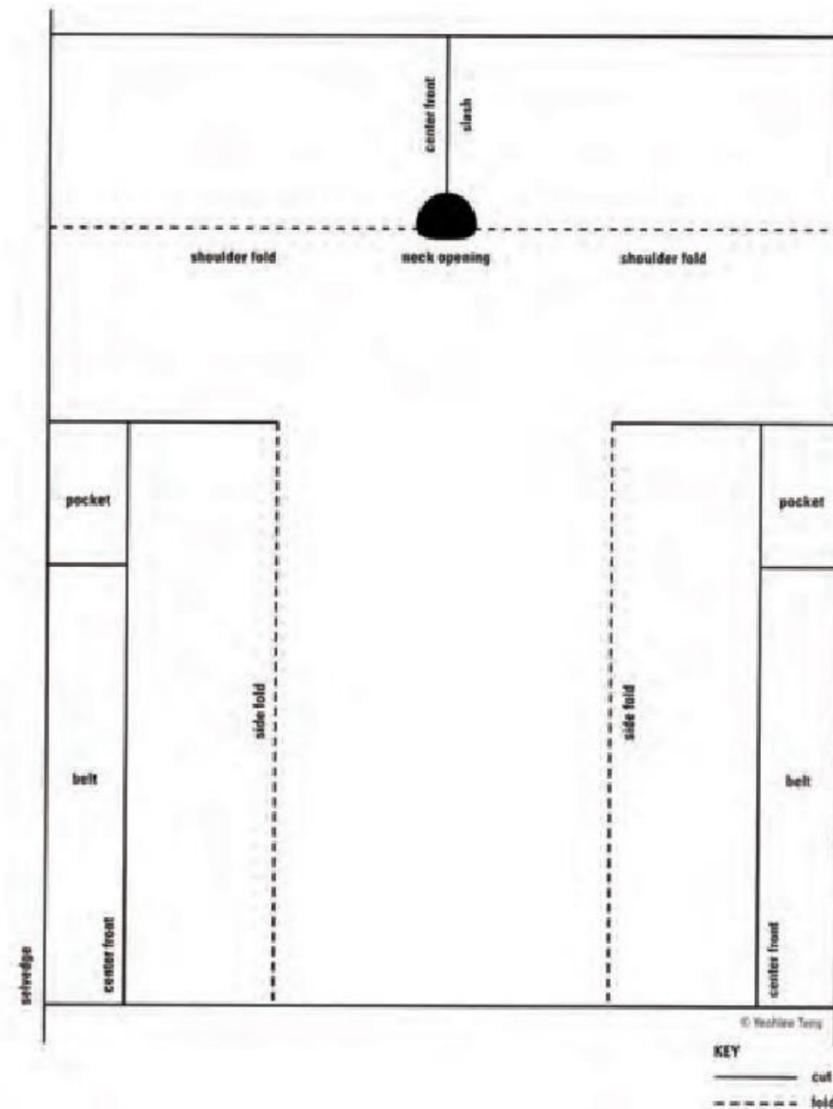
Yelohee Teng

I modelli sono attentamente progettati per utilizzare il tessuto senza sprechi, spesso avvalendosi di tecniche innovative di modellistica.



Collezione Zero Waste 2009

Yelohee Teng



Coat, 1997

Nanni Strada

Con sede a Milano, è nota per il suo approccio innovativo alla moda, in particolare nell'uso di motivi geometrici e design modulare. Il suo lavoro sfuma i confini tra abbigliamento e architettura, enfatizzando struttura, forma e funzionalità.

Ha collaborato con numerosi marchi italiani per progettare capi funzionali e all'avanguardia negli anni '70 e '80.

Ha ricevuto il Compasso d'Oro nel 2018.



Il quadrato come modulo

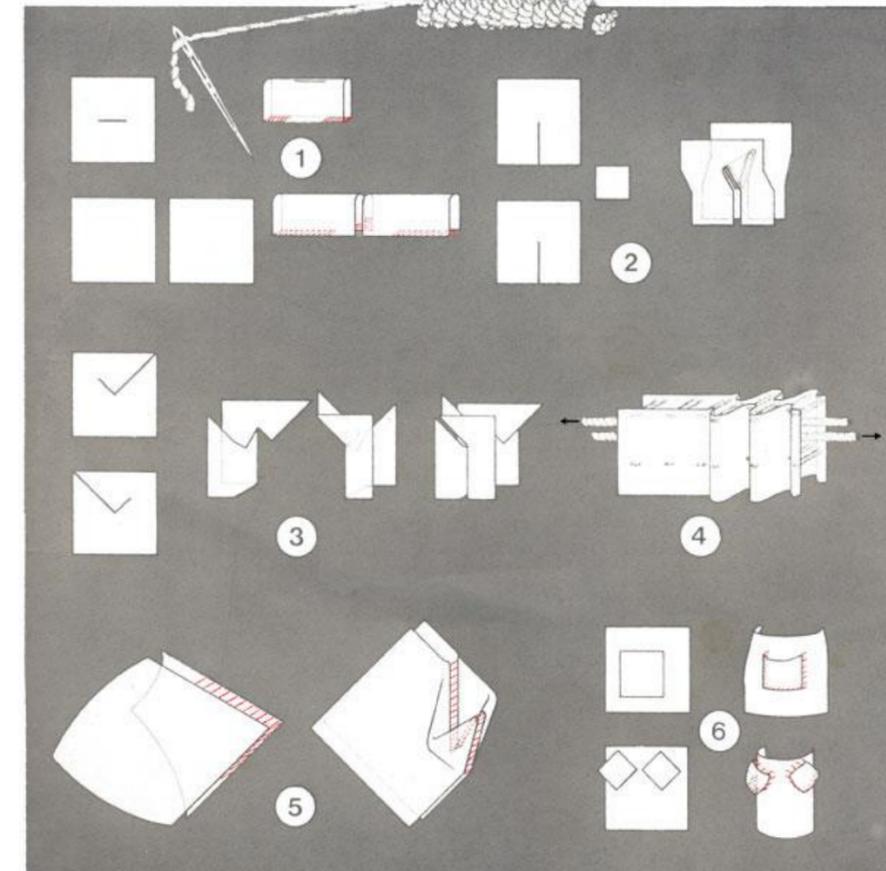
Lucia Bartolini è stata uno dei membri fondatori di **Archizoom Associati** e ha contribuito alla visione del collettivo di design sperimentale e d'avanguardia. Parallelamente al suo impegno nell'architettura, il suo lavoro nel design di prodotti e arredi è stato significativo. una serie di abiti spigolosi di ispirazione geometrica, creati nell'ambito dell'esplorazione progettuale di Archizoom. Questo progetto può essere fonte di ispirazione per ulteriori interpretazioni progettuali del modulo quadrato.



VESTIRSI E' FACILE DRESSING IS EASY

Archizoom Associati

Elementi e strutture ottenibili con quadrati di tessuto tagli pieghe e cuciture / Elements and structures obtainable with square pieces of cloth, and with cuts, folds, and stitches



Il quadrato come modulo

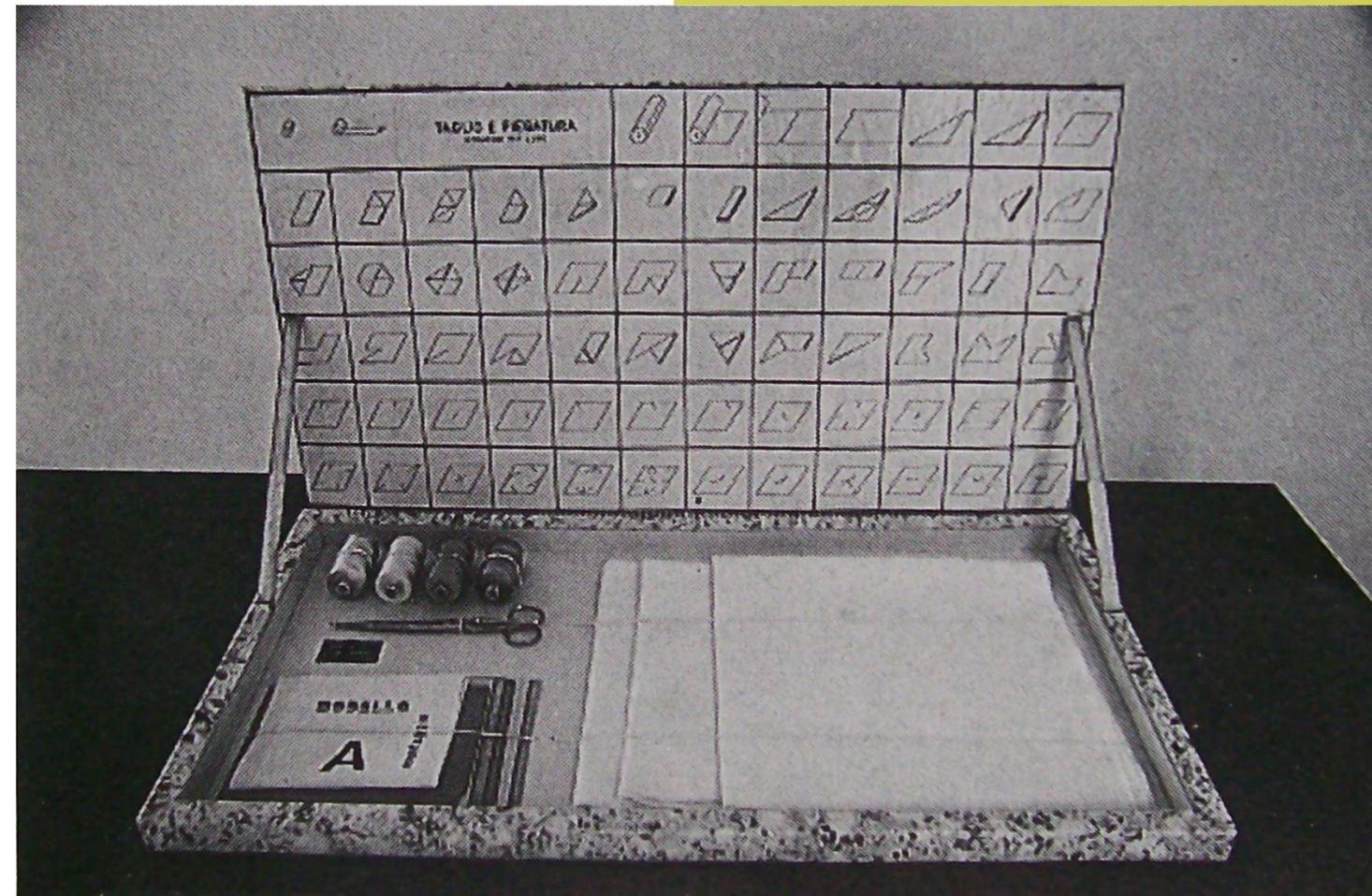


| TAGLIO E PIEGATURA | | | | | | | | | | | | |
|--------------------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |



Il quadrato come modulo

Dressing è un kit semplice per cucire diversi stili partendo da pezzi quadrati di tessuto



Siate fantasiosi!

Questa è una decorazione da tavolo tratta da una rivista portoghese di artigianato vintage, ma la forma suggerisce il design di un top estivo. È un design modulare ispirato al concetto di ARMATURA, piccoli pezzi singoli assemblati con spazio negativo tra loro, che consente maggiore comfort e mobilità.



Rettangolo come modulo

Le sciarpe come oggetti modulari quotidiani da ridisegnare



Sara Iannaccone
Asia Luongo
Anna Palermo
Virginia Ilnheria

Rettangolo come modulo

La sciarpa viola è stata utilizzata come decorazione, cucita sulla giacca kimono.



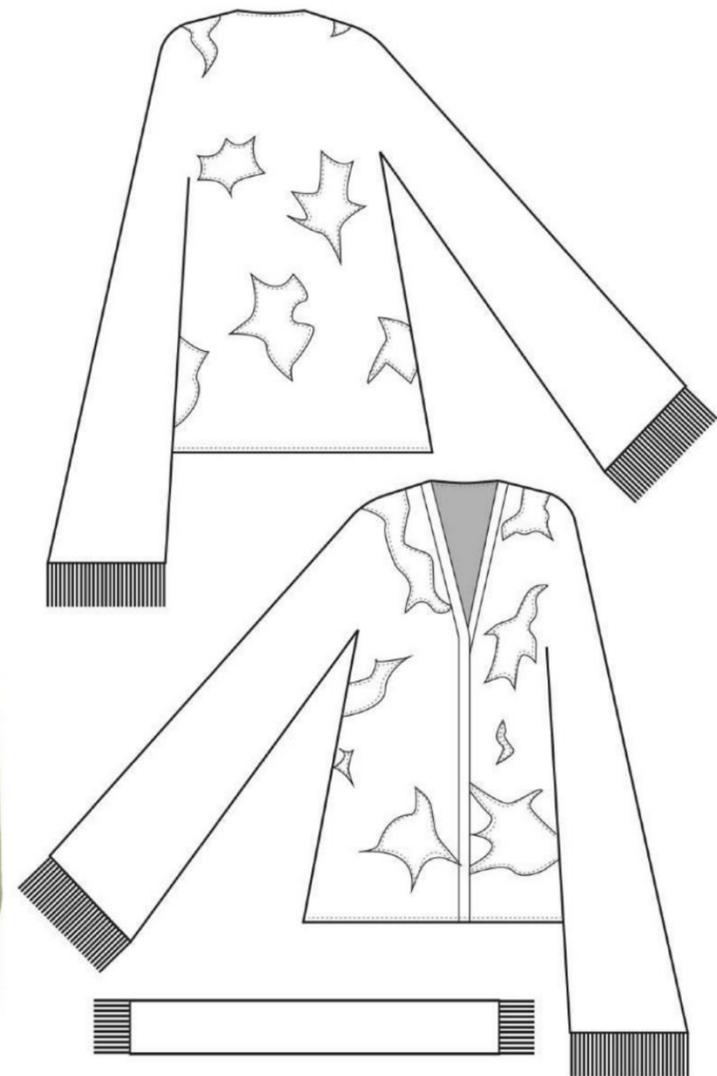
Rettangolo come modulo

Decorazione



Kimono in lana e baby alpaca con maniche lunghe con frange e orlo con filo di ferro. Cinturino viola in lana

Sara Iannaccone
Asia Luongo
Anna Palermo
Virginia Ungheria

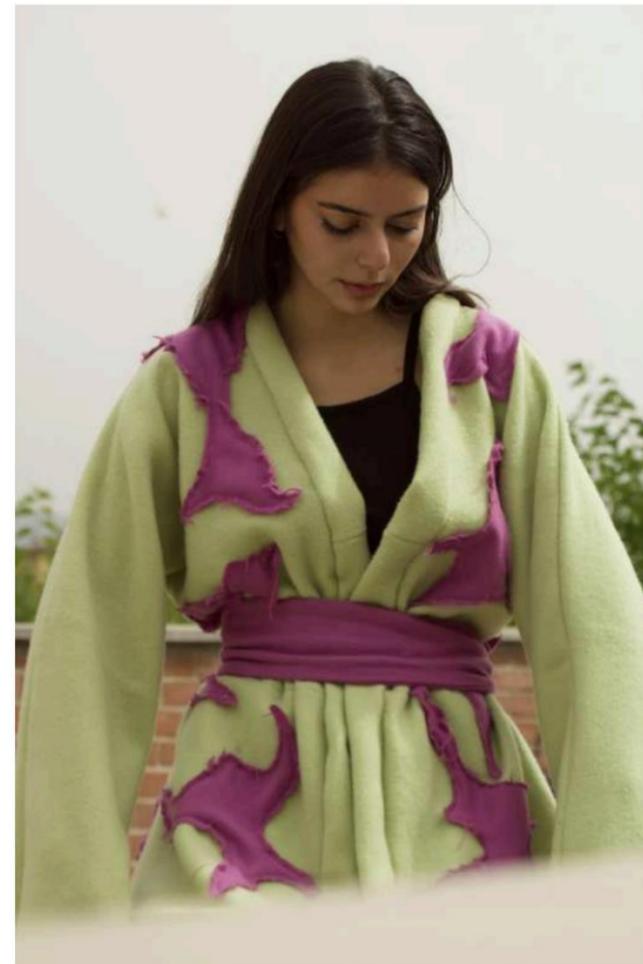


Rettangolo come modulo



Sara Iannaccone
Asia Luongo
Anna Palermo
Virginia Ungheria

Rettangolo come modulo

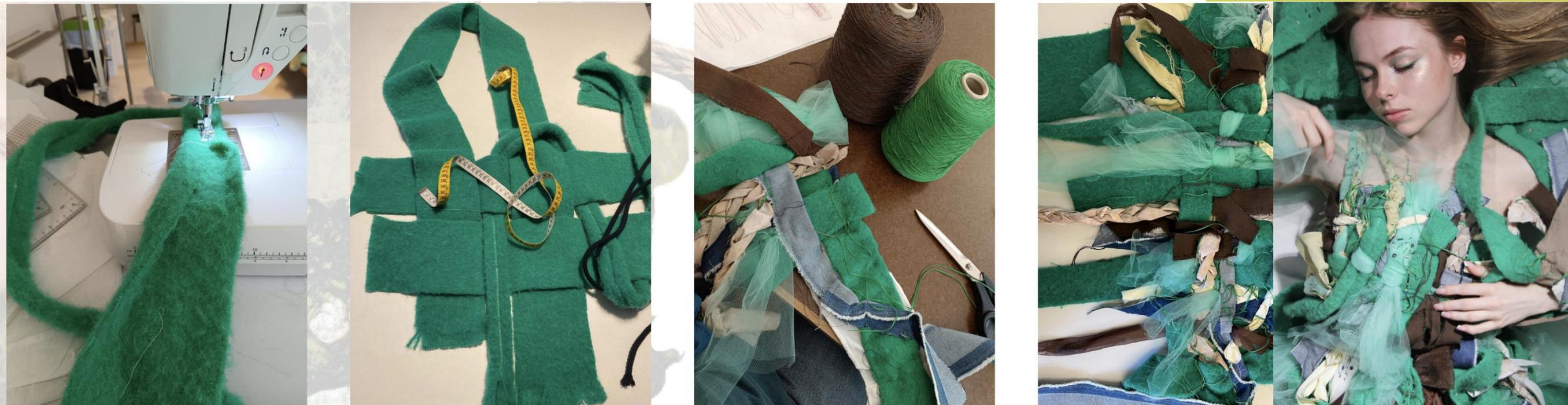


Rettangolo come modulo

Atmosfera Haute Couture: in questo caso la sciarpa è stata tagliata a strisce per creare un nuovo tessuto.

L'attenzione è rivolta alla texture, che crea la struttura e la silhouette allo stesso tempo.

Progetto degli studenti di moda
Mia Agopian, Mikela Carrepani, Sara Commentale, Somava Varvara, Edoardo Brilli



Timo Rissanen

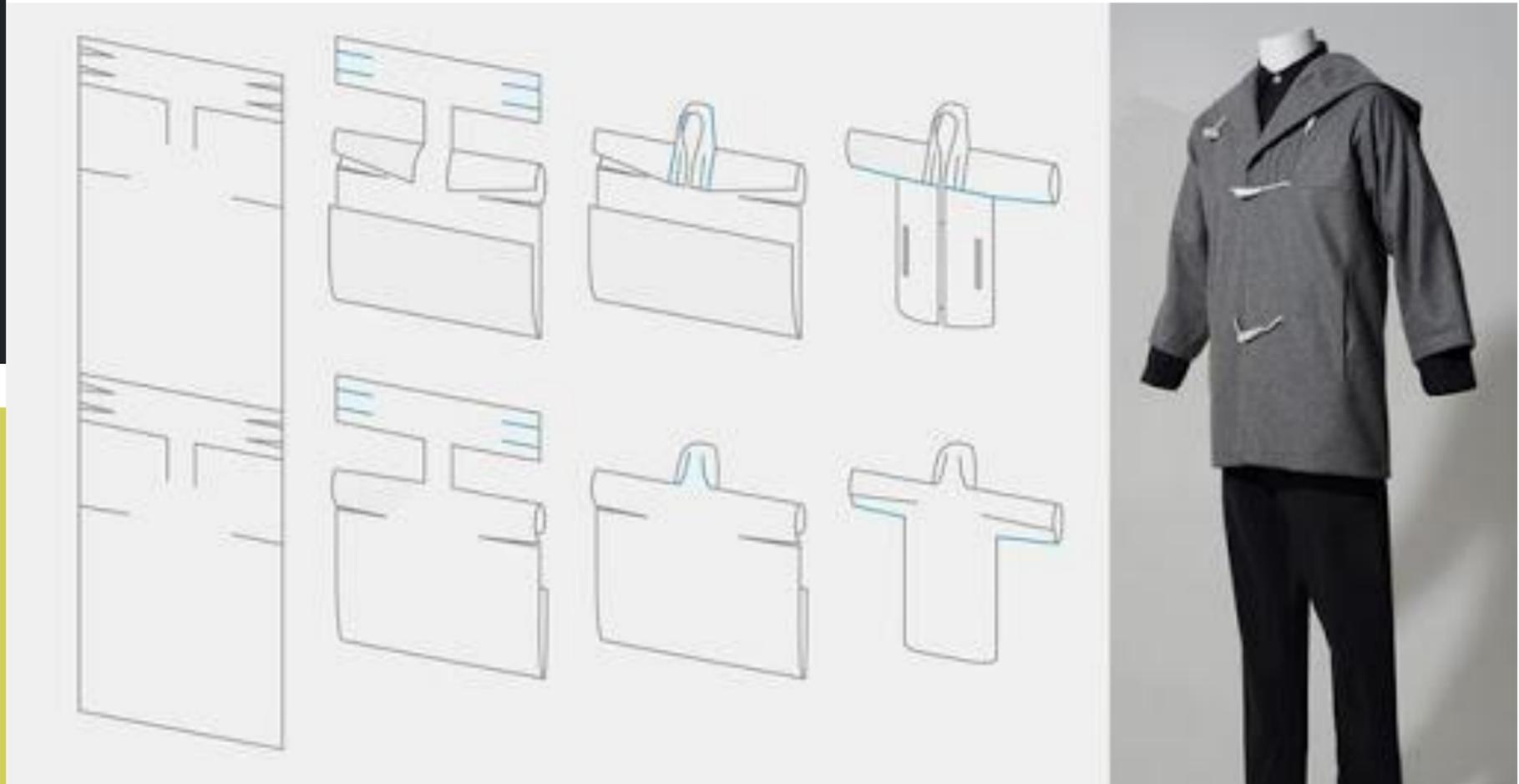
*Professore associato
di Fashion Design e
Sostenibilità presso la
Parsons The New
School for Design*

Quando ho iniziato a lavorare con il design a spreco zero, ho lavorato come avevo sempre fatto, ovvero abbozzando i progetti e poi passando alla fase di modellistica. Ma ho cambiato il mio approccio al design a spreco zero quando ho capito che mantenere una mentalità aperta riguardo al risultato finale, con lo stesso obiettivo di creare capi belli, mi permetteva di esplorare e inventare nuovi risultati.



**Timo
Rissanen**

**Zero Waste
Montgomery**



Biancheria per la casa

Abiti di DEPOP, Roba, concorso gratuito di design popolare, 2008.



Contenuto

Caso studio > EVADIFRANCO designs

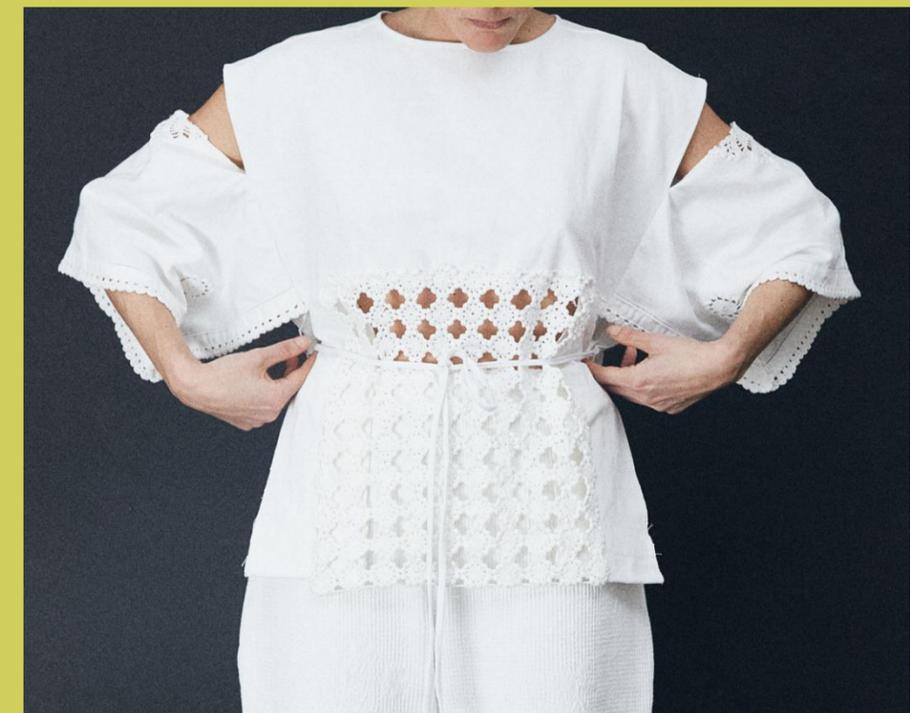
La serie WHITES è una collezione continuativa iniziata 10 anni fa. I capi sono realizzati con biancheria per la casa e asciugamani. Lenzuola vintage ricamate, copriletti antichi e tovaglie vengono ridisegnate in capi contemporanei utilizzando un approccio di design a spreco minimo (quasi zero). Ogni capo è unico e, grazie alla modellistica manuale (i modelli vengono creati in un secondo momento, mentre i pezzi vengono solitamente realizzati sul supporto, con il supporto di schizzi manuali), si crea una gamma di improvvisazioni di design che esaltano ogni dettaglio e caratteristica speciale.



Caso studio / EVADIFRANCO

Collezione WHITES

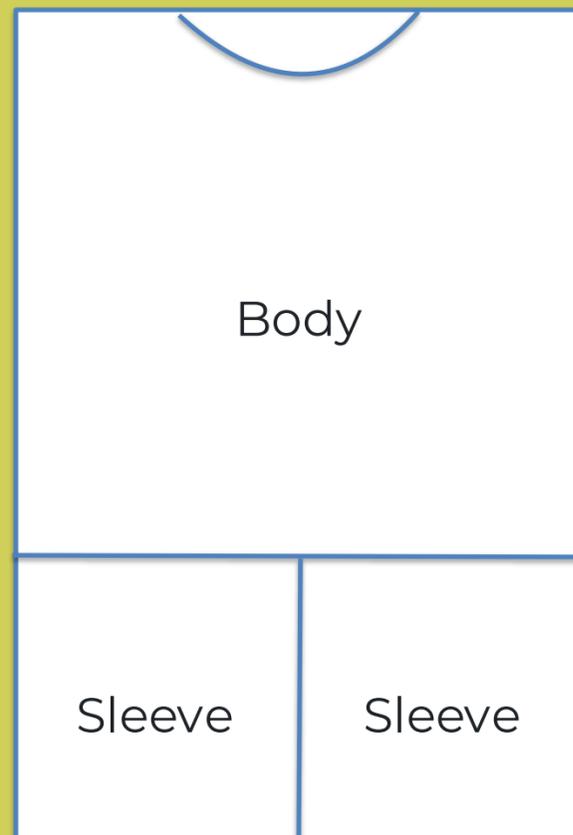
Vecchio dischetto di cotone spesso, texture retrò che richiamano la delicatezza degli anni '50 italiani, un ritorno alla ricca bellezza dei tessuti rinascimentali, alle antiche e intense tonalità del bianco. Ogni materiale ispira un design diverso, pezzi unici personalizzati. Una regola: tessuto bianco. Design contemporaneo mixato a materiali vintage e texture retrò.



Elena Rocco photography

Caso studio / EVADIFRANCO

Top Kimono da federaZero Rifiutill capo è stato realizzato con una tecnica intuitiva di modellismo piatto. La priorità è stata data al tessuto vero e proprio e la costruzione si è ispirata al kimono giapponese.



Elena Rocco photography Variant with doilies

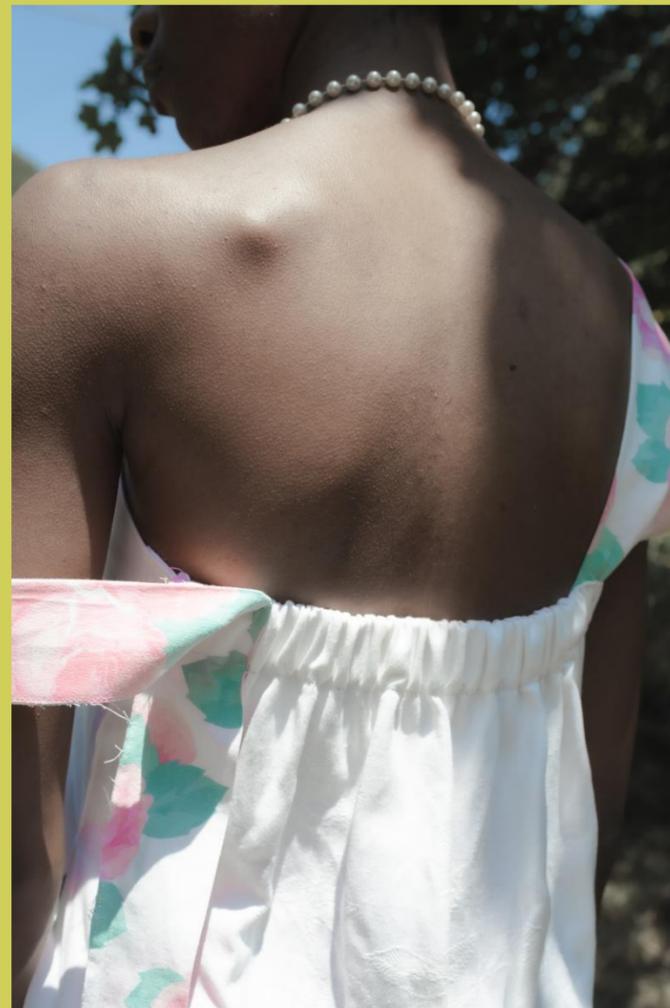


Viola Buti photography



Caso studio / EVADIFRANCO

I capi della serie WHITES sono per la maggior parte Zero Waste, l'abbondanza di tessuto è considerata un'ispirazione e un elemento con cui giocare, piuttosto che un eccesso da tagliare. In questo moderno abito da sposa, davanti e dietro sono realizzati utilizzando una tovaglia rettangolare, arricciata sul retro con un ampio elastico nella parte superiore. Il tessuto in eccesso è stato mantenuto per rendere la vestibilità più comoda.



Caso studio / EVADIFRANCO

Ritual Dress è il risultato di un lenzuolo matrimoniale con applicazione di centrini. Il motivo è geometrico ed è realizzato con un mix di drappeggio e tecnica del motivo piatto.

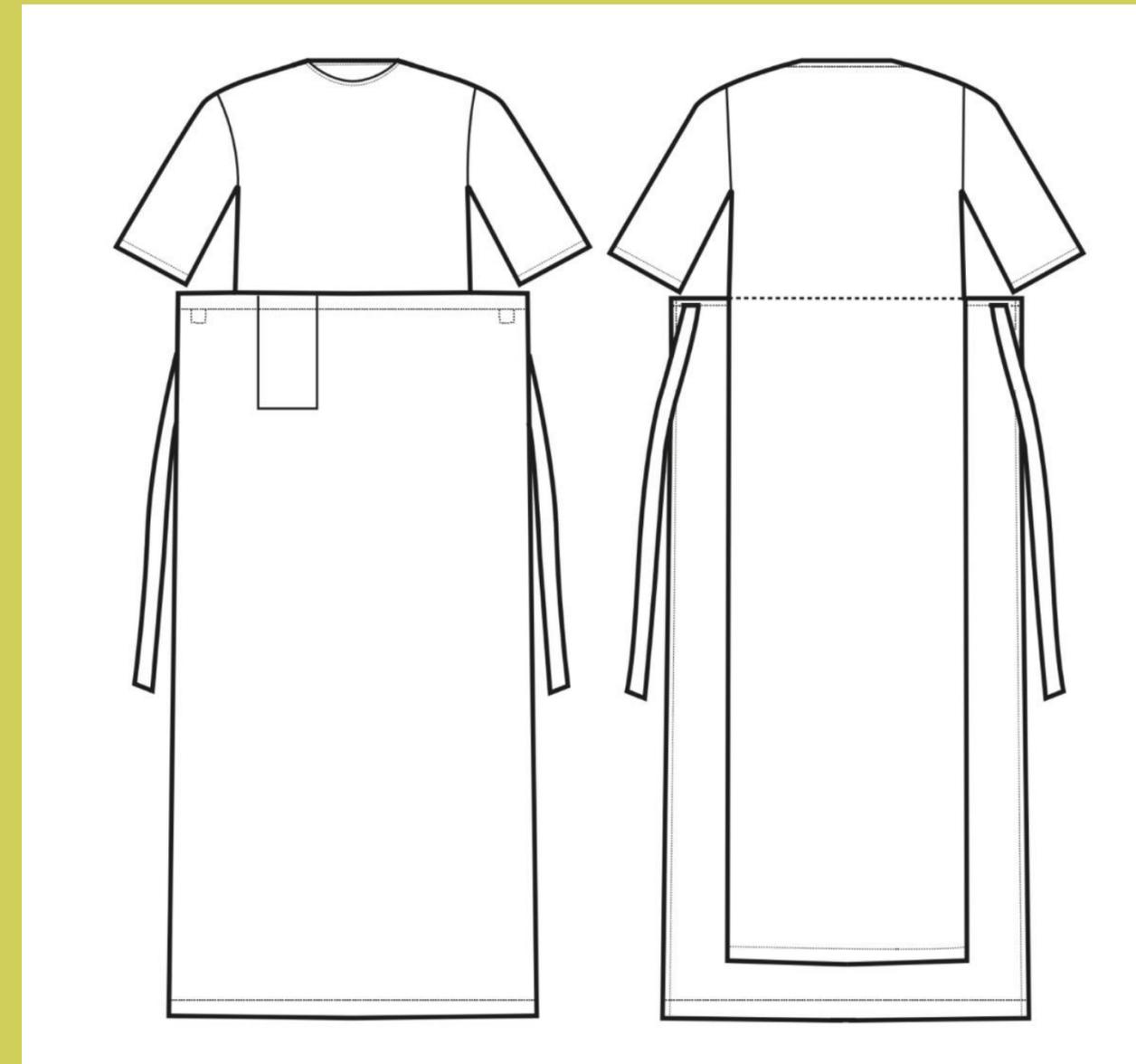


Johanna Delfos photography



Caso studio / EVADIFRANCO

La struttura del grembiule permette di indossare l'abito in diversi modi: chiuso davanti / chiuso dietro / libero



Caso studio / EVADIFRANCO

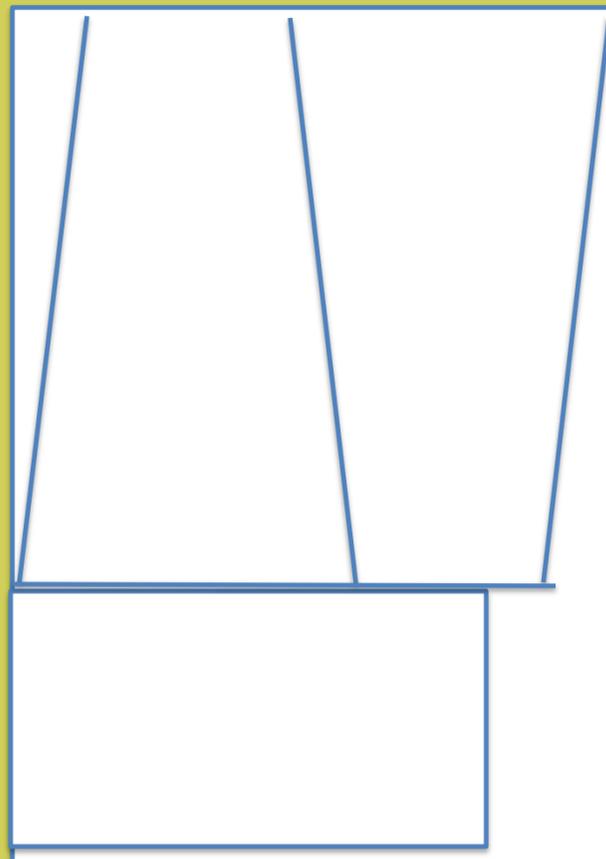


MAGLIONE ASCIUGAMANO MAXI

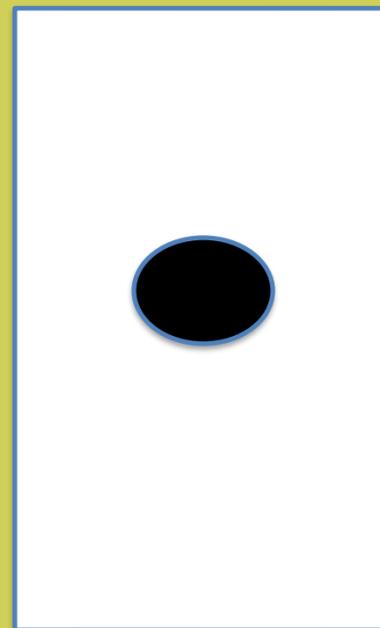
Asciugamano grande in jacquard + 1 asciugamano bianco semplice

Rifiuti

Sleeves + Neck piece



Corpo



Case study / EVADIFRANCO



Caitlin Tomlinson photography



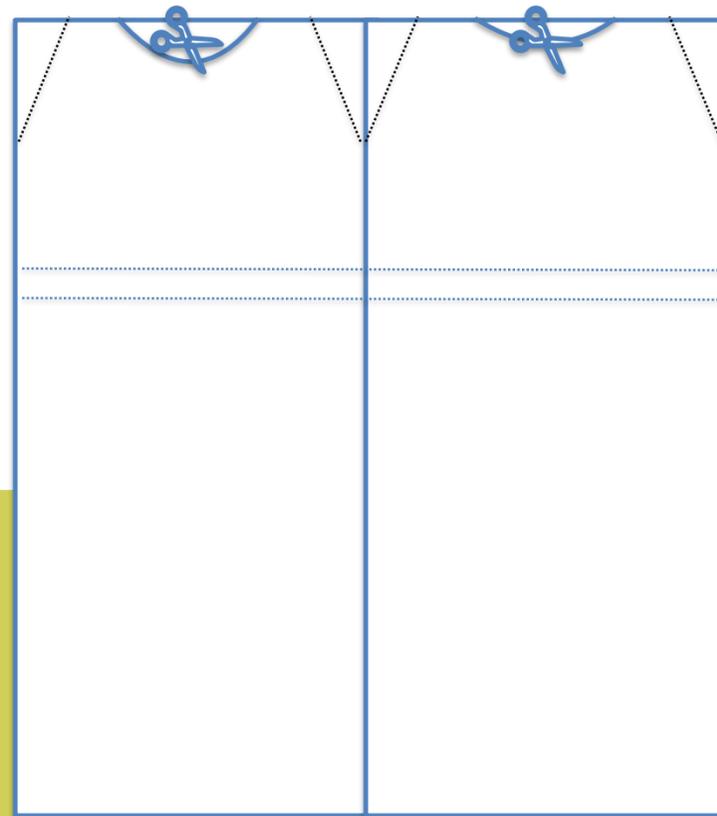
La parte superiore del tessuto è stata piegata anziché tagliata, creando spalle più strutturate e un aspetto morbido e imbottito. Gli spacchi laterali consentono di muoversi liberamente e di camminare facilmente.

L'ABITO A COLONNA

Da metà di un singolo lenzuolo // taglia unica
Metodo di piegatura / Nessuno spreco

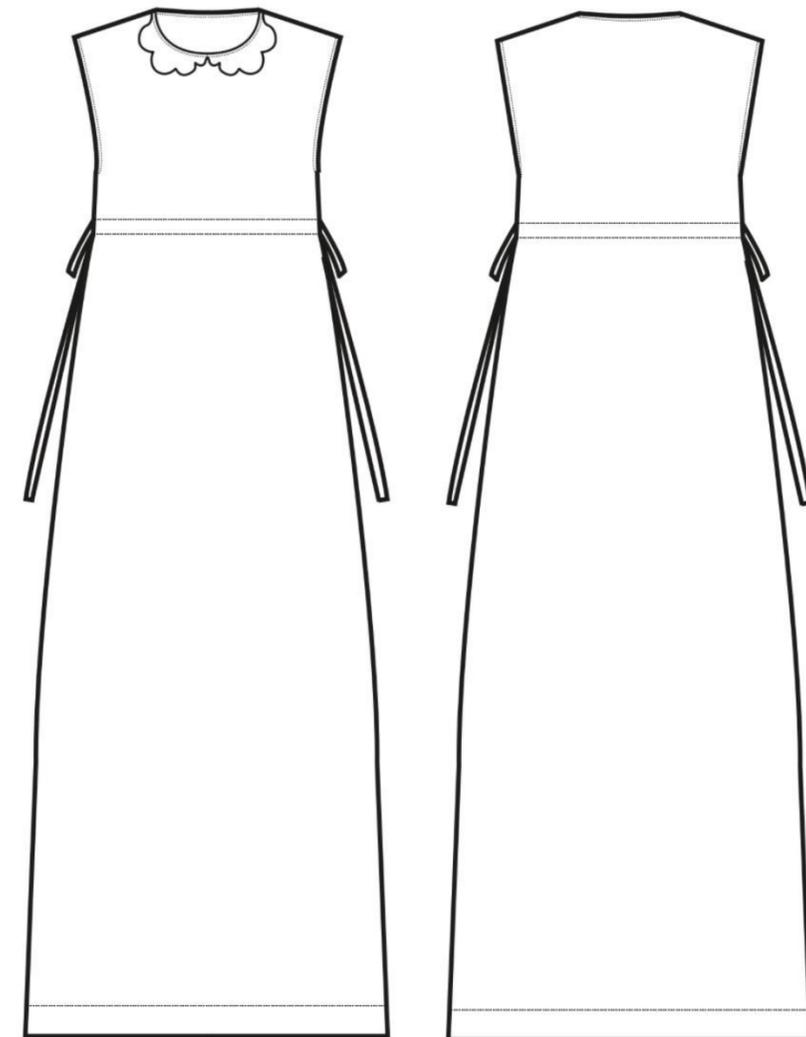


È stato creato un cordoncino in vita per personalizzare la vestibilità. È stato aggiunto un centrino decorativo intorno al collo.



L'ABITO A COLONNA

Da metà di un singolo lenzuolo // taglia unica
Metodo di piegatura / Nessuno spreco





Applicazione pratica / 3 ore LA TOVAGLIA ARROTONDATA (danneggiata)

Fatto a mano, metodo all'uncinetto.
Macchia di circa 5 cm. Metodo per
sottrazione / Nessuno spreco



FACILE DA REALIZZARE

Appoggia la tovaglia arrotondata sul manichino per individuare il punto migliore per l'apertura della testa. Qui il pezzo centrale è stato tagliato. Appunta anche i lati con degli spilli per poi cucire insieme il davanti e il dietro.

FACILE DA REALIZZARE

La parte arrotondata è stata utilizzata come tasca per coprire la zona macchiata. Doppia funzione! Inserisci un cordoncino o la tua cintura preferita per personalizzare la vestibilità sul corpo.





Johanna Delfos photography

Unit Summary



The unit focuses on creating garments using modular clothing items like towels, scarves, and handkerchiefs, emphasizing modular design and zero-waste pattern cutting techniques. Drawing inspiration from folklore and traditional costumes, the unit promotes sustainable design practices and explores the creative potential of reusing everyday textiles.



Riferimenti

- Timo Rissanen, Holly Mc Quillan, Zero waste fashion design, Bloomsbury Visual Arts, 2024
- Thayaht, un artista alle origini del made In Italy, Museo Del Tessuto Edizioni, Prato, 2008
- Elena Fava, Vestire Contro, Il dressing Design di Archizoom, Mondadori, 2018
- Kirke B., Madeleine Vionnet, Chronicle books, San Francisco, 1998
- Mitchell L., The cutting edge: fashion from Japan, Powerhouse Publishing, New York, 2005
- Strizenova T., Moda e design in Russia, 1917-1945, Olograf Edizioni, Verona, 1991
- Patricia Rief Anawalt, Storia Universale del Costume, Mondadori, Milano, 2008
- Rosemary Grill, Jennifer Wearden, Verity Wilson, World Dress Fashion In Detail, V&A Publishing, London, 2009
- Dario Colombo, Franca Pauli, 455 abiti, ROBA, costruisci un abito, Depop 2007, Libero Concorso di Design Popolare, Balilla Enterprises, 08.2008

ONLINE

- <https://elbetextiles.com.au/blogs/news/zero-waste-pattern-making>
- <https://www.instagram.com/isseymiyakeofficial/reel/C8y9ru2yHNw/>
- <http://www.nannistrada.com>